Il Premio per la Letteratura è andato alla 53enne autrice sudcoreana, che nelle sue opere ha esplorato e raccontato con delicatezza le vite più estreme. Dalla "Vegetariana" del 2015 (che sarà messo in scena a teatro) a "Non dico addio", che uscirà in il 5 novembre

Vince Han Kang la voce gentile della fragilità

IL RICONOSCIMENTO

Le sue protagoniste sono donne apparentemente insignificanti, eppure, capaci di compiere simbolici atti di ribellione, cambiando le regole del gioco. Grazie a una voce minimalista, elegante e austera, la 53enne scrittrice sudcoreana Han Kang ha sbaragliato la concorrenza ottenendo il Nobel per la Letteratura 2024, «per la sua intensa prosa poetica che affronta i traumi storici e mette a nudo la fragilità della vita umana». E nelle parole di Anders Olsson, segretario dell'Accademia di Stoccolma, Kang rivela «una consapevolezza unica delle connessioni tra corpo e anima, vivi e morti e con uno stile sperimentale è diventata innovatrice». Han Kang appare sulla scena nel 2015 con *La vegetariana* (vincendo il Man Booker International Prize), narrando di una donna che rifiuta il suo corpo e smette di mangiare carne, riaffermando la propria esistenza in quanto individuo a sé, intraprendendo una necessaria ricerca delle parole per raccontare il dolore, la sua elaborazione.

L'ATTRICE E REGISTA DEFLORIAN PORTERÀ IL TESTO AL VASCELLO DI ROMA PER ROMAEUROPA: «È UNA PENNA RISERVATA MA POTENTE E RADICALE»

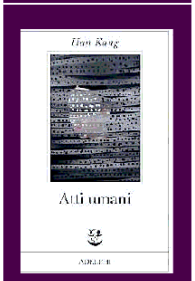
IL DEBUTTO

Un testo che il 25 ottobre debutterà in prima assoluta al Teatro Arena del Sole di Bologna (e dal 29 ottobre al 3 novembre sarà al Teatro Vascello di Roma per Romaeuropa Festival), adattato dalla scrittrice Francesca Marciano e dall'attrice e regista Daria Deflorian: «Kang stupisce perché capace di raccontare una forte radicalità, il bisogno di tornare al proprio sentire e al proprio corpo, senza accettare compromessi – racconta Deflorian – Kang ha una voce riservata, espressione della potente rinascita culturale della Sud Corea». Questo viaggio sensoriale torna anche nel suo prossimo libro, *Non dico addio* (in uscita il 5 novembre sempre per Adelphi che pubblica tutte le sue opere) che in Francia ha ricevuto il Prix Médicis étranger 2023, tradotto da Lia Iovenitti: «Traducendolo, ho pianto – racconta la traduttrice – è un romanzo che racconta la storia di un'amicizia che si intreccia a quella di una tragedia rimossa della storia coreana, il massacro di Jeju. Ciò che colpisce della sua scrittura è che sembra atemporale, traducendola ho sempre avuto la sensazione, e all'inizio un po' il timore reverenziale, di trovarmi di fronte a un classico. Nelle sue pagine – conclude Iovenitti – anche gli spazi bianchi hanno importanza. Inoltre, Kang non vuole sedurre il lettore ma crede nel valore sociale della propria opera». Importantissimo anche *Atti umani* (con cui vinse il Premio Malaparte 2017) in cui narra il massacro degli studenti manifestanti nella città sudcoreana di Gwangju nel 1980, una riflessione brutale sull'eredità universale dell'ingiustizia vista attraverso il prisma di un atto di atrocità. E nella postfazione, l'autrice rivela che si è sentita chiamata a scrivere il libro dopo aver visto le foto delle vittime inermi: «In silenzio e senza clamore, qualcosa di tenero dentro di me si spezzò». In quel momento la critica ha individuato il punto di rottura della sua narrativa, mettendo sul piatto il senso di colpa dei sopravvissuti e un enigma senza risposta: «Gli esseri umani come possono essere così violenti come dimostrato ad Auschwitz e in che modo – ha detto al Festivaletteratura di Mantova, lo scorso anno – si può contrastare una violenza tanto estrema?».

LA TRADUTTRICE ITALIANA, IOVENITTI: «IL SUO ULTIMO LIBRO MI HA COMMOSSO IN QUELLE PAGINE ANCHE GLI SPAZI BIANCHI HANNO IMPORTANZA»

I TITOLI

LA VEGETARIANA
ADELPHI
176 pagine
18 euro
(ediz. tascabile 11 euro)
4,99 euro e-book



ATTI UMANI
ADELPHI
208 pagine
19 euro
(ediz. tascabile 12 euro)
6,99 euro e-book

NON DICO ADDIO
ADELPHI
Traduzione di Lia Iovenitti
(In uscita il 5 novembre)

IL MESSAGGIO

In realtà *L'ora di greco* è stato scritto nel 2011 – tradotto in inglese e in italiano solo lo scorso anno – ed è meraviglioso poter sottolineare la congruità del messaggio dell'autrice sudcoreana che, un romanzo dopo l'altro, prosegue il proprio viaggio sulla pagina scritta, esprimendo un potente atto di fede nella condivisione del linguaggio, un legame che si consolida con l'appartenenza al proprio corpo, una resistenza ferma e pacata mentre ogni certezza può venir meno, nel clamore che ci circonda.

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GENERAZIONE

Consapevole di «essere molto fortunata ad appartenere alla generazione libera del Sud Corea», già a quattordici anni sapeva di voler diventare una scrittrice dando voce a un sentire decisamente attuale ma bisognoso di riflessione. E proprio lei che ha dichiarato di «provare dolore quando si getta della carne sul fuoco» in *Convalescenza* narra di una donna che si trasforma in una pianta, come atto di ribellione, come un volersi chiamare fuori dal mondo e i suoi tumulti. Infine, ne *L'ora di greco*, pubblicato lo scorso anno, troviamo una donna che dopo aver perso la custodia del figlio e la propria voce, si iscrive a un corso di greco antico, una lingua morta insegnata da un maestro che sta consapevolmente scivolando nella cecità.

Il Volo del jazz celebra i 20 anni con Mehldau

LA RASSEGNA

Sono già trascorsi 20 anni. Un lasso di tempo davvero ragguardevole, durante il quale la città di Sacile ha saputo imporsi per le sue programmazioni e per i grandi protagonisti che si sono esibiti sul palco del teatro Zancanaro.

Il "Volo del jazz", creatura del Circolo Controtempo, si appresta quindi a festeggiare questo importante traguardo con un'edizione che, per forza di cose, è destinata a lasciare il segno tra gli appassionati veneti e friulani. C'è da ricordare che in questi 20 anni in riva al Livenza si sono esibite personalità del calibro di Bill Frisell, Stefano Bollani, Steve Coleman, Herbie Hancock, John Scofield ed Esperanza Spalding. Mentre altre città del Nordest hanno abbandonato queste programmazioni internazionali.

Le prevendite e i contorni della rassegna (che prevede sei concerti fra il 9 novembre e il 6 dicembre a Sacile, i primi 5 nel teatro Zancanaro, l'ultimo alla Fazioli concert hall) sono stati illustrati in questi giorni a palazzo Ragazzoni e propongono un'anteprima di assoluto livello per il 19 ottobre alle 21 con lo statunitense Bred Mehldau definito dal New York Times come "il più influente pianista degli ultimi 20 anni".

AL TEATRO ZANCANARO

L'artista della Florida, classe 1970, si esibirà allo Zancanaro affiancato da Felix Moseholm al contrabbasso e Jorge Rossi alla batteria. Nella sua già intensa carriera Mehldau ha esplorato sia le sfumature del jazz sia il romanticismo classico realizzando incisioni del tutto originali a fianco di artisti come Pat Metheny e Joshua Redman. Poi un ampio ventaglio di novità, soprattutto al femminile. Dopo l'anteprima, infatti, ci sarà Rachel Z, pluripremiata pianista newyorkese di origini italiane che suonerà nientemeno che con il batterista Omar Hakim e con Bendik Hofseth al sassofono (9 novembre). Poi ci sarà Lady Blackbird cantante che secondo alcuni appassionati avvicina il suo talento a quello di Billie Holiday e Nina Simone (16 novembre); China Moses, figlia di Dee Dee Bridgewater, canterà il 23 novembre.

Il colorito e lucente sax di Stefano Di Battista sarà al centro del progetto "La dolce vita" (30 novembre), e per chiudere, alla Fazioli concert hall, il 6 dicembre spazio al piano solo di Daniel Garcia, figura di spicco del jazz spagnolo contemporaneo.

Come sempre il cartellone dei concerti sarà arricchito da alcune iniziative che vedono il jazz e la musica abbracciare altre discipline artistiche. Domenica 20 ottobre, a palazzo Ragazzoni di Sacile, alle 16, con Monografia su Bill Evans "Tutta la musica in un tocco" Pasquale Mega racconterà il musicista che ha imposto una grande svolta al pianismo jazz, attraverso la proiezione di filmati, l'ascolto delle opere più importanti e la narrazione della sua vita tormentata.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL DI SACILE FESTEGGIA IL TRAGUARDO CON 6 CONCERTI DAL 9 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE ANTEPRIMA CON LA STELLA DEL PIANO IL 19 OTTOBRE

STATUNITENSE
Classe 1970, Brad Mehldau è uno dei più rinomati pianisti jazz della sua generazione

Il cantautore

Nuovo disco e tour per Dall'Armellina

Esce oggi il quarto album di inediti di Stefano Dall'Armellina "La Magnolia Stellata" (anche in vinile in edizione limitata) stampato da Vrec Music Label. Il cantautore trevigiano presenterà le nuove canzoni venerdì 18 ottobre alle 21 all'auditorium di San Fior di Treviso, prima di partire per il tour che lo porterà a Milano, Torino, Verona e Roma. Nel nuovo disco Dall'Armellina - che vanta collaborazioni con Vecchioni, Finardi e Lauzi - fonde chitarre acustiche, pianoforte, violini e sax in un sound tra pop ed jazz grazie anche alla produzione artistica ed agli arrangiamenti di Gianni Fantuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promozione@teatrovascello.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.